

nerale rivolta a proprio favore dopo la partita del re di Inghilterra. Il solo quasi che rimanesse fedele ai Normanni si fu Giovanni signor della Flèche vassallo del conte d'Anjou; ma Foulques nel 1078 movendo contro di lui insieme col duca di Bretagna suo collegato, assediavalo nella propria città. Guglielmo volava in suo aiuto, ma Foulques avvertito che il re d'Inghilterra era in cammino, levava tosto l'assedio per muovergli incontro. Le due armate si trovarono a fronte nella pianura della Briere vicino alla Flèche; ma in quella che stavano già per combattere, un cardinale e parecchi monaci, ai quali si aggiunsero i conti d'Evreux e di Belleme, fatte ai capi delle due armate le loro rimostranze, gl'indussero a firmare un trattato che rafferma nel conte d'Anjou l'alto dominio del Maine, di cui Roberto primogenito di Guglielmo nel medesimo tempo gli prestò omaggio (*Order.*, l. 4, pag. 533). I moderni storici errano con Duchene riportando codesta spedizione all'anno 1073 (*V. Bouquet*, tom. XII, pag. 592, n.). La riconciliazione di Foulques col signore della Flèche non fu veritiera, od almeno non ebbe lunga durata; perocchè noi scorgiamo che nel 1081 egli rinnovò l'assedio di questa piazza, e presala la diede tosto alle fiamme (*Bouquet ibid.*, pag. 478-479). A quell'epoca Gersenda era già morta, ed anzi fin dall'anno 1072 al più tardi, giusta il Muratori. Nel 1083 Uberto visconte del Mans e genero di Guglielmo I conte di Nevers, essendo entrato in dissensione col re Guglielmo, s'apparecchiava a difendersi contro il di lui risentimento; e non potendo guardare i suoi castelli di Beaumont e di Frenai sulla Sarte, li abbandonava rifugiandosi in quello di Sainte-Suzanne, che giace ai confini dell'Anjou e del Maine, donde poi praticava diverse scorriere sui Normanni incaricati di custodire l'ultima di queste provincie. Egli era, dice Orderico Vitale, un signore d'alto legnaggio, di gran cuore, d'un valor a tutta prova, e di sì fatta arditazza che niente lo sbalordiva. Venuto Guglielmo ad assediare in Sainte-Suzanne, non gli fu dato di riuscirvi: poichè gl'impedirono di avvicinarsi le molte dirupate roccie che circondano la città. Quindi il monarca si accontentò di far erigere un forte nel Val-Beugi, affine di tenerlo in freno, e partì poscia per la Normandia, dove